



CONFINDUSTRIA
CENTRO STUDI

L'ECONOMIA ITALIANA E LA RIPIDA RIPRESA

OSTACOLI, FORZE ESPANSIVE,
SELEZIONE, NUOVI MERCATI,
COMPETITIVITÀ E IMPRESE

MEZZOGIORNO: POLITICHE,
ATTRATTIVITÀ
E GERMOGLI DI SVILUPPO

18 GIUGNO 2009

Sala Andrea Pininfarina - Confindustria
Viale dell'Astronomia, 30
Roma

La partecipazione al seminario è gratuita.
Per motivi organizzativi è necessario comunicare
l'adesione alla segreteria entro il 15 giugno 2009



CONFINDUSTRIA
CENTRO STUDI

Segreteria

Per informazioni: tel. 06 5903690

Per adesioni: fax 06 5903679

e-mail: r.macioci@confindustria.it

PROGRAMMA

9.30 Registrazione dei partecipanti

10.00 **LO SCENARIO ECONOMICO**

Luca Paolazzi

Direttore Centro Studi Confindustria

10.30 Ne discutono:

Giampaolo Galli

Direttore Generale Confindustria

Marco Onado

Università Bocconi

11.00 **MEZZOGIORNO: POLITICHE, ATTRATTIVITÀ
E GERMOGLI DI SVILUPPO**

Guido Pellegrini

Sapienza Università di Roma

Giorgio Barba Navaretti

Università di Milano

Fulvio Coltorti

Responsabile Ufficio Studi Mediobanca

11.45 **LA LEGALITÀ COME FATTORE
COMPETITIVO PER IL SUD**

Roberto Maroni

Ministro degli Interni

Marco Minniti

Partito Democratico

Antonello Montante

Delegato Confindustria per i rapporti con le istituzioni preposte al controllo del territorio

12.30 Conclusioni

Emma Marcegaglia

Presidente Confindustria

La crisi globale si è rivelata profonda. Le economie si sono stabilizzate su livelli di attività molto bassi, specie in alcuni settori. Dai mercati una maggior fiducia si sta trasmettendo gradualmente a famiglie e imprese. Le politiche economiche hanno spezzato la spirale negativa tra domanda e produzione, si riveleranno determinanti nel rilancio. Si profila una ripresa frenata da sgonfiamento della bolla creditizia, aggiustamento immobiliare, minor debito delle famiglie, specie americane. È alto il rischio di perdita di capacità produttiva. Ciò rende ancora più urgenti le riforme in Italia. Le imprese più innovative sapranno cogliere le nuove opportunità di sviluppo.

Nel Mezzogiorno i divari rispetto al resto d'Italia restano ampi, anche per le carenze nei servizi pubblici essenziali. L'attrattività può essere migliorata con misure a costo zero. Le medie imprese costituiscono punti di forza anche al Sud.